

**A Sua Ecc. Sig. Prefetto  
di Catania**

**Alla Procura della Repubblica  
c/o il Tribunale di Catania**

**Al Ministero delle economie  
e delle finanze Dipartimento  
della Ragioneria dello  
Stato-Servizi Ispettivi di Finanza  
Pubblica  
sede di Roma**

**Alla Ragioneria Generale dello Stato  
sede di Catania**

**Alla Procura della Corte dei Conti  
sede Palermo**

**All'Ill.mo Sig. Presidente della Corte dei Conti  
Sezione di controllo per la Regione Siciliana  
Dott. Maurizio Graffeo  
sede Palermo**

**Assessorato regionale delle autonomie locali  
e della funzione pubblica.**

**Assessore Dott.ssa Lantieri Luisa.**

per il tramite del Comune di Randazzo

sede Palermo

**Al Comm.rio ad Acta dott. Raitano Vincenzo**

per il tramite del Comune di Randazzo

sede Palermo

**All' A.N.A.C.**

**Via Marco Minghetti, 10**

**Roma**

per il tramite del Comune di Randazzo

E p.c.

**Consiglieri Comunali**

**c/o presso palazzo Comunale Randazzo**

**Agli Organi di Stampa**

**Oggetto: Esposto-denuncia**

**Ill.mo Sua Ecc. sig. Prefetto, e organi in indirizzo**

i sottoscritti consiglieri comunali del Comune di Randazzo Pillera Alfio, nato ad Acireale, il 20/09/1975, residente in Randazzo, via Garagozzo n° 9 e Scalisi Carmelo Tindaro, nato a Catania, il 30/11/1980, residente in Randazzo, via Michele Amari n° 15, nell'esercizio delle loro funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo, sottopongono all'Illustrissimo

Sua Ecc Sig. Prefetto ed alle On.le autorità in intestazione i fatti di seguito riportati.

Con il presente atto si ritiene doveroso denunciare il **“ disegno ”** messo in atto da chi attualmente governa il comune di Randazzo e precisamente ciò che noi definiamo **“Il Modus Operandi Di Questa Amministrazione”** ovvero la **gestione poco chiara e controversa del danaro pubblico, finalizzati al controllo ed al condizionamento malsano dei principali aspetti della vita dell'ente.**

Premesso che :

- approvare il bilancio annuale, pluriennale, le relative variazioni ed il conto consuntivo, sono materie di competenza esclusiva, del Consiglio Comunale definite dall'art. 42 del D. Lgs. n.267 del 18/08/2000 e seguenti;
- ad oggi vi è la mancata presentazione al consiglio comunale di Randazzo, dei seguenti atti: rendiconto 2015, bilancio 2016, rendiconto 2016, bilancio 2017 nei termini previsti dalla legge;
- a seguito della mancata approvazione del rendiconto di gestione esercizio finanziario 2015, con D.A 80 del 04/04/2017 è stato nominato

un commissario ad acta, nella persona del dott. Raitano Vincenzo che ne dovrebbe curare l'iter approvativo;

- il Ministero dell' Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica - Settore IV, ha effettuato una verifica amministrativo-contabile, presso il Comune di Randazzo (MEF-RGS-Prot.-1212 del 11/01/2016), sollevando molteplici irregolarità (circa 22), ampiamente relazionate e supportate dai relativi riferimenti normativi, ad oggi in gran parte rimaste in sanate;
- il Revisore dei conti, con le note del 18/10/2016 e del 14/11/2016, ha espresso "Parere contrario" alle delibere di G.M. n.90 del 06/10/2016 e n. 112 del 03/11/2016 avente ad oggetto: *"Approvazione schema di Bilancio di Previsione 2015, Bilancio Pluriennale 2015/2017 e Relazione Previsionale e Programmatica e Bilancio di Previsione Finanziario Armonizzato 2015/2017 ai fini conoscitivi"*, riscontrando gravi irregolarità e formulando rilievi formali, seguiti dalle conseguenti segnalazioni di irregolarità (ex art. 239, comma 1, lettera e T.U.E.L.);
- il Revisore dei conti, ha espresso "Parere Contrario" al *"Piano di riequilibrio Finanziario Pluriennale Ex art. 243 Bis del D.L.vo 267/2000"* del Comune di Randazzo, **con suggerimento volto al ricorso delle misure previste dall'art. 244 del T.U.E.L. al fine di un tempestivo risanamento dell'Ente;**

- il Revisore dei conti, anche in occasione dello schema di bilancio 2016, ha reso edotto il consiglio comunale delle gravi inadempienze e irregolarità contabili e finanziarie ad oggi ancora rimaste inevase.

**Costatato che :**

- dopo numerose richieste, da parte del revisore dei conti, inerenti la documentazione utile a verificare il patto di stabilità 2015, al tempo mai riscontrate ;solo in data 31/03/2016 , il Sindaco Michele Mangione e il Responsabile del servizio finanziario sig. Spatafora Salvatore, in modo del tutto arbitrario e senza rispettare la normativa di riferimento inserivano a sistema la certificazione del patto di stabilità a dir Loro "rispettato" . A parere degli scriventi e non solo ,il documento contabile in questione , è stato "rispettato" in modo unilaterale ,in quanto tale certificazione, com' era prevedibile, non vedeva giustamente apposta la firma da parte dell'organo vigilante in materia ( revisore dei conti) per impossibilità nel reperire i dati
- a seguito di chiarimenti richiesti da parte del MEF ,con nota pec del 05.12.2016 (che qui si intende integralmente riportata), il Revisore dei conti, ha comunicato e documentato , che il Patto di Stabilità 2015 non risultava rispettato per 519.846,10 euro. Tale dato risulta essere incontrovertibile a seguito anche della nota prot. 35690 del 03/03/2017 a firma del Ragioniere Generale dello Stato. Infatti il Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale della Finanza e delle Pubbliche

Amministrazioni - Ufficio II° -, ha attestato il mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015 per l'importo di 504.000,00 euro. Inoltre ,con la medesima nota si invitava il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali Direzione Centrale della finanza locale, di irrogare le sanzioni di cui al comma 26, lettera a) che prevede la riduzione del fondo di solidarietà comunale nella misura di cui all'articolo 7 comma 2 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113;

- nonostante che , le superiori comunicazioni, siano state da parte del MEF inviate sia agli organi collegiali che ai responsabili dei vari settori operativi ,abbiamo appreso , ancora una volta, grazie alle comunicazioni di un organo terzo (revisore dei conti), che nella relazione al rendiconto del 2015, redatta dalla giunta municipale **risulta rispettato** il patto di stabilità interno 2015. Tale risultato, essendo stato inconfutabilmente smentito nel merito dal MEF, avrà come conseguenza una relazione al rendiconto 2015 che sicuramente non rispetterà i principi di veridicità, coerenza e attendibilità, tra l'altro ,situazione già presentatasi nel rendiconto 2014, con dati presumibilmente falsi a cui ad oggi non ci è stata data nessuna risposta

costatato ancora che

- secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 720, della legge n.208 del 2015, il Comune di Randazzo, entro il termine perentorio del 31 marzo 2017, non ha ancora provveduto ad inviare la certificazione ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per l'anno 2016. Pertanto ,gli

enti considerati in adempienti all'obbligo del pareggio di bilancio sono assoggettati alle sanzioni di cui al comma 723 del medesimo articolo 1, lettera c e seguenti;

- l'assoluta mancanza delle scritture contabili previste per legge, potrebbero portare l'ente comune a fare ricorso al solito alibi della "eccezionalità". Nel merito ad esempio, il comune di Randazzo a fronte di una gara d'appalto (Servizio Di Gestione E Raccolta Dei Rifiuti Solidi Urbani), in origine aggiudicata per un periodo di mesi tre - è stato costantemente prorogato il medesimo servizio per ulteriori mesi 48 alla stessa impresa, con una forse perpetrata e sistematica elusione di una nuova gara, da una parte, ed un impegno di spesa a copertura del servizio "prorogato" dall'altra parte, che ha già raggiunto l'ammontare di circa 5.000.000,00 milioni di euro. Peraltro, tale situazione di "eccezionalità" non trova riscontro nemmeno nella nota prot.2915 del 23/02/2017 a firma del commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, che testualmente recita: "ritardi, ostacoli o qualsiasi indugio nell'attivare le procedure per il nuovo servizio ed il nuovo contraente non servono all'interesse pubblico di un servizio efficiente ed economico. Viceversa tali ritardi, consentendo la prosecuzione, più o meno legittima, di un rapporto contrattuale con un operatore economico e la corresponsione di un rilevante corrispettivo, potrebbero favorire di fatto e in concreto solo l'interesse dell'operatore economico e non quello pubblico".

- A parere degli scriventi la gravità dei contenuti della superiore nota non ha bisogno di commenti, atteso che risulta accertato che l'amministrazione ha determinato l'insorgere di ulteriori debiti privi di copertura, ponendosi in aperto contrasto con quanto disciplinato dall'art. 243 bis TUEL, comma 5, 6 e 7.

A ultimo ed al fine di non tediare la S.V. Ill.ma di una lunga lettura, sia consentito un cenno alla circostanza per la quale molti sono gli interrogativi ai quali il Consiglio non ha potuto dare una risposta ovvero:

1) come mai non è stata data risposta ai 22 rilievi di irregolarità emersi nel corso della verifica amministrativa su menzionata?

2) la mancata programmazione ed approvazione dei Bilanci di Previsione nei termini previsti dalla legge e precisamente:

1. bilancio di previsione anno 2017 inesistente

2. rendiconto 2016 ,inesistente

3. bilancio di previsione anno 2016, non approvato;

4. rendiconto 2015 non approvato

5. bilancio di previsione anno 2015, approvato oltre i termini di legge precisamente in data 20 novembre 2016

6. bilancio di previsione anno 2014 approvato oltre i termini consentiti dalla legge e precisamente in data 08.01.2015;



7. bilancio di previsione anno 2013 approvato oltre il termine previsto dalla legge e precisamente in data 29.12.2013;

non si prefigura forse come esautorazione anti democratica del CONSIGLIO, visto che l'organo deliberante NON è stato più in condizione di approvare ne' storni ne' variazioni, ne' perseguire gli equilibri di bilancio visto che i bilanci di previsione sono stati portati sempre a consuntivo?

3) ci si chiede perché non indire una nuova gara per la raccolta del **Servizio Di Gestione E Raccolta Dei Rifiuti Solidi Urbani ?**.

Vuole, infine, sottolineare, che il permanere di questo stato di cose , senza che gli organi regionali preposti al controllo (commissario ad acta nominato dalla regione e la corte dei conti) contribuiscono direttamente o indirettamente a mantenere l'ente Comune di Randazzo ,in uno stato di perdurata illegalità visto che Il "Modus Operandi" da noi fin qui descritto, a nostro avviso, potrebbe portare ad una probabile falsificazione degli atti da proporre ai consiglieri comunali, onde eludere il potere di controllo ed il potere di indirizzo a loro attribuito dalla legge, ma anche e soprattutto la possibile "falsificazione e/o omissione" dei dati che obbligatoriamente vengono trasmessi agli organi preposti al controllo

Per quanto sopra argomentato, gli scriventi consiglieri in rappresentanza del Consiglio Comunale, disorientato da dati **tanto gravi quanto torbidi**, allo stato espropriato delle proprie funzioni di indirizzo politico e costretto a ratificare bilanci di previsione quando sarebbe già trascorso il tempo dei consuntivi, e impotenti di fronte alle reiterate inerzie e condotte tenute dagli attuali amministratori, in spregio ad ogni principio di buon senso e buona pratica amministrativa,

**chiedono**

che l'Ill.mo Sua eccellenza Sig Prefetto , come le altre autorità in indirizzo, Voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili di illiceità penale degli stessi e, nel caso, procedere nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili affinché venga ripristinata la legalità contabile e non solo nel comune di Randazzo

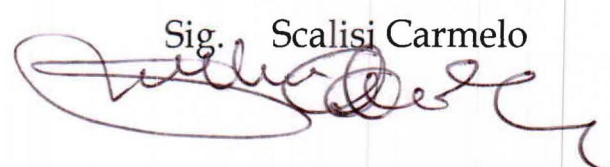
Gli scriventi rimangono a disposizione delle SS.LL. per ogni qualsivoglia chiarimento.

**Con osservanza**

Randazzo, 19/06/2017

I consiglieri comunali

  
Sig. Pillera Alfio

  
Sig. Scalisi Carmelo